

Violazione degli articoli 186 e 187 del Codice della Strada in provincia di Piacenza: tre anni di casistica

Luca Natale, Antonio Agosti**, Francesco Mariani**, Giovanna Arena**, Mario Battagliola*, Roberto Zoppellari****

** Laboratorio di Tossicologia, UOC Biochimica AUSL Piacenza*

*** UO Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza – Dipartimento Emergenza-Urgenza Piacenza*

**** Anestesia e Rianimazione Ospedaliera – Università degli Studi di Ferrara*

Contesto normativo e dati Aci-Istat

Il Codice della Strada Italiano (CdS) mira a disciplinare il traffico stradale, stabilendo regole atte a garantire la sicurezza dei cittadini e a prevenire incidenti, aggiornandosi periodicamente in funzione delle normative vigenti. Al fine di tutelare l'incolumità pubblica, le autorità italiane promuovono l'attuazione di politiche mirate, talvolta abbinate a vere e proprie campagne di sensibilizzazione, in quanto l'efficacia delle norme emanate dipende, in massima parte, dall'aderenza ad esse da parte degli stessi conducenti.

Gli articoli 186 e 187 del CdS, nello specifico, affrontano il problema della guida sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti. In base a quanto indicato dall'articolo 186, è vietato guidare in stato di ebbrezza in conseguenza dell'uso di bevande alcoliche, verificato tramite l'analisi del tasso alcolemico. In funzione dell'entità del riscontro, espressa sotto forma di

concentrazione di etanolo ematico in grammi per litro, sono previste sanzioni amministrative, nonché implicazioni penali. Nel caso in cui un conducente in stato di ebbrezza dovesse provocare un incidente stradale, è previsto il raddoppio della pena, con la possibilità di procedere al fermo del veicolo e al ritiro della patente di guida [1]. Analogamente, l'articolo 187 del CdS punisce coloro che guidano in uno stato di alterazione psicofisica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope. Anche in questo caso, nell'eventualità di un incidente stradale provocato da un conducente positivo alle indagini analitiche, l'entità delle pene previste è automaticamente raddoppiata [2].

A conferma della preoccupante diffusione del fenomeno, a partire dal 6 ottobre 2023, la Polizia Stradale, in collaborazione con i medici della Polizia di Stato, ha avviato una campagna nazionale di prevenzione, volta a potenziare le ordinarie misure di

controllo. L'obiettivo dichiarato è stato scoraggiare e prevenire la guida in stato di alterazione da alcol o droghe, ponendo particolare attenzione ai giovani, spesso coinvolti in gravi incidenti causati dagli effetti di quanto assunto [3].

Nonostante gli sforzi compiuti dalle autorità, a livello nazionale gli incidenti stradali costituiscono, ad oggi, una delle principali cause di morte e lesioni. Basti pensare che, in base ai più recenti dati nazionali ACI-ISTAT, aggiornati al 10 ottobre 2023, solamente nell'arco dell'anno 2022, sono stati registrati 165.889 incidenti stradali, che hanno comportato la morte di 3.159 persone e il ferimento di 223.475 individui. Solo nella provincia di Piacenza, si sono verificati 1.041 sinistri stradali, in conseguenza dei quali sono rimaste ferite 1.338 persone e in 26 hanno perso la vita [4].

Purtroppo, stando a quanto riportato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), risultano essere particolarmente scarsi i dati riguardanti le positività ad alcol o a sostanze d'abuso, riferibili ai conducenti coinvolti in incidenti stradali. Ciò è dovuto al fatto che il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e il Servizio della Polizia Stradale del Ministero dell'Interno (che rappresentano le principali fonti ISTAT in materia) rilevano complessivamente solo un terzo del totale degli incidenti stradali con lesioni [5].

Per questi motivi, suscita particolare interesse l'ottenimento di informazioni approfondite, riguardanti la diffusione del fenomeno della guida in stato alterato da sostanze.

Lo studio sulle catene di custodia di Piacenza e Provincia

Nell'arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022, il Laboratorio di Tossicologia dell'AUSL di

Piacenza ha svolto approfondite analisi su campioni di urina e sangue relativi a conducenti coinvolti in incidenti stradali, con sospetta compromissione psicofisica dovuta all'uso di sostanze.

Le analisi, svolte su campioni urinari ed ematici, sono state condotte tramite test immunoenzimatico. Successivamente, le positività riscontrate sono state confermate con un metodo di secondo livello, in HPLC-MS/MS.

I dati raccolti nel periodo 2020-2022 sono stati riportati in forma aggregata, in modo tale da garantire la *privacy* degli interessati e, al contempo, fornire la possibilità di svolgere test di statistica descrittiva, al fine di ottenere un quadro chiaro della prevalenza delle positività ad alcol e droghe.

Si è deciso di classificare i risultati ottenuti in base al sesso del conducente, nonché alla fascia d'età di appartenenza. Nello specifico, sono state scelte 4 fasce d'età distinte: 18-29; 30-59; 60-79 e 80-89. Gli intervalli indicati sono stati selezionati in base a precise motivazioni di carattere demografico. Nel dettaglio, si è pensato potesse essere di particolare interesse ottenere informazioni approfondite riguardo alla fascia dei cosiddetti "under 30", ovvero i più giovani. Allo stesso modo, è parso ragionevole analizzare i dati di quella fascia d'età che rappresenta, statisticamente, la maggioranza degli individui alla guida, ovvero coloro che hanno tra i 30 e i 60 anni. Demograficamente, gli "over 60" sono spesso considerati una fascia unica, ma, al fine di prevenire l'effetto degli "outlier", o valori anomali, è stata creata una fascia a parte per gli individui d'età superiore ad 80 anni. Il limite superiore di quest'ultimo gruppo è stato definito dall'individuo più anziano facente parte del campione statistico (89 anni).

Le positività riscontrate sono state

suddivise per tipologia, fornendo un dato in merito alla prevalenza di positività esclusiva ad etanolo, a droghe, oppure positività simultanea sia ad alcol che droghe. In ottemperanza all'articolo 186 del CdS, una concentrazione rilevata di alcol nel sangue, pari a 0.5 g/L, è stata assunta come soglia di positività ad etanolo. I casi di positività a droghe sono stati ulteriormente classificati, in base alla categoria di appartenenza delle sostanze presenti. Le tipologie di sostanze indicate si riferiscono alle classi rilevabili tramite test immunoenzimatico (cannabinoidi, benzodiazepine, oppioidi e cocaina), ma, tramite test di conferma in HPLC-MS/MS, è stato possibile identificare i singoli analiti rilevati, in modo tale da poter discriminare, ad esempio, le positività a droghe dalle positività a farmaci regolarmente prescritti.

Risultati delle analisi

Sono state svolte analisi su un totale di 871 campioni, di cui 677 provenienti da soggetti maschili (78%) e 194 da donne (22%).

L'età media rilevata è stata di 43 anni, nel caso degli uomini, e 40 anni per le donne. Il campione statistico analizzato ha mostrato una distribuzione per fasce d'età caratterizzata dalla maggioranza degli individui (52%) appartenenti alla fascia 30-59 anni. Il gruppo di 18-29 anni ha rappresentato il 31% del totale, seguito rispettivamente da quelli dei 60-79 (14%) e 80-89 anni (3%).

Il 37,69% degli uomini è risultato essere positivo ad alcol o droghe. Nello specifico, il 45,76%, tra i positivi, ha mostrato positività ad alcol, il 37,54% a droghe e il 16,7% a entrambi.

La classe di droghe generalmente più diffusa nei soggetti di sesso maschile è risultata essere quella dei cannabinoidi (36,82%), seguita da oppioidi (27,42%),

cocaina (19,96%) e benzodiazepine (15,8%). Nei gruppi di età 18-29 e 30-59, è stata riscontrata una prevalenza nell'uso di cannabinoidi (rispettivamente 48% e 33%), mentre nel gruppo di età 60-79, hanno prevalso gli oppioidi (62%). Infine, nel gruppo di età 80-89 anni, è stata riscontrata positività solo per le benzodiazepine.

Nelle donne è stata osservata una percentuale di positività del 24,74%. Dei soggetti positivi, il 39,58% lo era all'alcol, il 43,75% a droghe e il restante 16,67% ad entrambi.

Gli oppioidi sono stati la classe di droghe più frequentemente rilevata nei campioni di sesso femminile (33%), seguiti da benzodiazepine (31%), cannabinoidi (27%) e cocaina (9%). Nel gruppo di età 18-29 anni, si è osservata una prevalenza nell'uso di cannabinoidi (50%); benzodiazepine e oppioidi sono stati ugualmente rilevati nel gruppo di età 30-59 anni (40%); le uniche positività nel gruppo di età 60-79 anni sono risultate essere relative a oppioidi, mentre nessun campione nel gruppo di età 80-89 anni ha mostrato positività ad alcuna classe di droghe.

È stato calcolato il tasso alcolemico medio dei campioni positivi ad etanolo. Negli uomini, il valore ottenuto è 1,82 g/L, mentre nelle donne 1,7 g/L.

In entrambi i sessi, si è riscontrato come la maggioranza delle positività dei risultati positivi per benzodiazepine fosse da attribuire ad un uso terapeutico (78%). Al contrario, l'assunzione di oppioidi è risultata essere legata principalmente all'abuso di droghe (83%).

Discussione dei risultati ottenuti

I dati evidenziano come l'assunzione di alcol o droghe, prima della guida, sia una pratica molto diffusa nella popolazione in esame; si notano differenze significative, tra i sessi e diversi gruppi di età, in merito alle

tipologie di sostanze rilevate, nonostante sussistano alcune curiose similarità.

L'analisi delle positività permette di ottenere un quadro chiaro ed eloquente rispetto alla problematica in esame, avvalorando l'opinione che la guida sotto l'effetto di alcol o droghe sia una pratica particolarmente diffusa. Desta certamente preoccupazione, in tal senso, il dato riferito al totale delle positività, che mostra come più di un uomo su tre e circa una donna su quattro, se coinvolti in incidenti stradali gravi, risultino essere positivi ad alcol e/o droghe.

Analizzando il dato assoluto, molti più uomini sembrerebbero essere coinvolti in incidenti stradali gravi, rispetto alle donne (78% vs 22%), analogamente a quanto rilevato dall'Istituto Nazionale di Statistica (76% e 24%).

I dati sulle positività ad etanolo, tuttavia, mostrano delle similitudini tra i due sessi. Infatti, il campione dei soggetti per i quali era stata rilevata la positività ad una sostanza, evidenzia che i dati relativi all'alcol sono quasi sovrapponibili: gli uomini sono il 45,76%, mentre le donne sono il 39,58%. Inoltre, il tasso alcolemico medio rilevato in uomini e donne è stato rispettivamente 1,82 g/L e 1,7 g/L.

Anche nel caso delle positività a droghe, le percentuali riferite ai due sessi non sono risultate essere particolarmente dissimili (37,54% negli uomini e 43,75% nelle donne), ma mostrano un'inversione di tendenza rispetto a quanto visto per l'alcol. Paiono sussistere, invece, differenze rilevanti in merito alle prevalenze di assunzione di determinate classi di droghe. Nello specifico, le benzodiazepine sono state assunte prevalentemente da donne, mentre i casi di positività alla cocaina riguardano principalmente uomini.

Tra le fasce d'età, in merito alle tipologie

di droghe rilevate, solamente quella compresa tra 30 e 59 anni ha mostrato una distribuzione grossolanamente omogenea. La fascia degli "under 30" ha visto una netta prevalenza dei cannabinoidi (48,72%), mentre il gruppo 60-79 anni è stato caratterizzato dalla positività ad oppiacei (64,29%).

Conclusioni:

I risultati delle analisi condotte a Piacenza hanno ben evidenziato differenze e similitudini nelle abitudini di consumo di sostanze psicoattive, tra i sessi e le fasce d'età.

Pertanto, è necessario che le strategie di prevenzione e di riduzione del rischio di incidenti stradali siano pertinenti e mirate, considerando attentamente le specifiche caratteristiche emerse dai dati raccolti. In particolare, dovrebbero essere implementate iniziative educative rivolte alle diverse fasce di età e sessi, al fine di sensibilizzare la popolazione sui rischi connessi all'uso di sostanze psicoattive e promuovere comportamenti responsabili. Parallelamente, è essenziale potenziare i controlli e le sanzioni per scoraggiare comportamenti pericolosi sulla strada. Inoltre, una stretta collaborazione tra le Istituzioni, le Forze dell'Ordine e le organizzazioni della società civile è fondamentale per garantire un approccio integrato ed efficace nella gestione di questa complessa problematica.

Sitografia

1. <https://www.aci.it/i-servizi/normative/codice-della-strada/titolo-v-norme-di-comportamento/art-186-guida-sotto-linfluenza-dell'alcool.html>
2. <https://www.aci.it/i-servizi/normative/codice-della-strada/titolo-v-norme-di-comportamento/art-187-guida-in-stato-di-alterazione-psico-fisica-per-uso-di-sostanze-stupefacenti.html>
3. <https://www.interno.gov.it/it/notizie/incidentalita-stradale-polizia-stato-campo-prevenzione>
4. <https://www.istat.it/it/archivio/286933>
5. *ibidem*